

CONSIGLIO NOTARILE DISTRETTUALE
DI
CASSINO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNI 2025-2027 - Agg.to il 7/10/2025

ADOTTATO DAL CONSIGLIO NOTARILE DI CASSINO, SU PROPOSTA DEL REFERENTE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, IN DATA **09 GENNAIO 2025**, AI SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012 E DELLE DELIBERE ANAC 144/2014 E 145/2014 E CONFERMATO DAL NUOVO REFERENTE DEL CONSIGLIO.

PREMESSA

Con la Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stata introdotta la disciplina delle misure per limitare il verificarsi di fenomeni corruttivi e contrari alla legalità all'interno delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti svolgenti attività di pubblico interesse o comunque esercenti pubbliche funzioni.

Con la delibera n.145 del 21 ottobre 2014, l'ANAC ha ritenuto "applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L. n.190/2012 e decreti delegati, agli Ordini e ai Collegi professionali"; nello specifico è ivi stabilito che i suddetti devono "predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n.39/2013".

I reati dai quali è possibile evincere la nozione di corruzione, assunta nell'ordinamento italiano sono:

- peculato (art. 314 c.p.);
- peculato mediante profitto dell' errore altrui (art. 316 c.p.)
- indebita ricezione o accettazione della promessa, da parte di un pubblico ufficiale, per sé o per un terzo, di denaro o altra utilità per l' esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri – art. 318 c. p. (corruzione per l' esercizio della funzione);

- indebita ricezione, o accettazione da parte di un pubblico ufficiale, per sé o per un terzo, di denaro o altra utilità per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio – art. 319 c. p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d’ ufficio);
- abuso, da parte del pubblico ufficiale, della sua qualità o dei suoi poteri, nell’ indurre taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità – art. 319 quater c.p.;
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- rifiuto di atti d’ ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
- traffico illecito di influenze (art. 346 – bis c.p.);
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 – bis c.p.)

Le pene per i predetti reati sono state inasprite dalla Legge 27 maggio 2015 n. 69 recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”.

Nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e approvato dall’ Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) già Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l’ integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con la delibera n. 72 dell’ 11 settembre 2013, la nozione di corruzione fa riferimento ad una più ampia casistica di comportamenti che possano ostacolare il corretto perseguimento degli interessi pubblici.

La Legge 190 /2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rientrano anche le situazioni di “cattiva amministrazione” nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell’ interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l’ azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso sia stato solo un tentativo.

Con l'adozione della Determinazione 28 ottobre 2015, n.12, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha proceduto all'approvazione dell'Aggiornamento in integrazione dei Contenuti e delle Disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera dell'11 settembre 2013, n.72 dell'allora CIVIT-ANAC.

Tale Aggiornamento 2015 è finalizzato all'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi. Sempre in tema di adeguamento normativo l'ANAC fa un riferimento specifico alle nuove sanzioni previste dall'art.19 comma 5 lett.b del D.L. n.90/2014 per il caso di mancata adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

La legge n.190/2012 prevede la pianificazione di adeguate misure di prevenzione e contrasto alla corruzione in ogni amministrazione pubblica o ente comunque obbligato, attraverso l'elaborazione di un Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). Il PTPC rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione; in esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue prassi di funzionamento in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo.

Il Piano è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e degli specifici rischi corruttivi, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione

al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l' applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Il PTCP contiene:

- l' individuazione delle aree sensibili a rischio corruttivo;
- la programmazione delle iniziative di formazione;
- l' individuazione dei referenti e dei soggetti tenuti a relazionare al Responsabile per la prevenzione;
- l' individuazione per ogni area degli interventi per ridurre i rischi;
- l' individuazione delle misure di trasparenza;
- la definizione delle misure per l' aggiornamento ed il monitoraggio del Piano stesso;
- l' individuazione delle modalità e dei tempi di attuazione delle altre misure di carattere trasversale contenute nella Legge n. 190/2012 e dei suoi decreti attuativi.

L' ANAC, ha più volte affermato che la *ratio* sottesa nella Legge 190/2012 e nei decreti di attuazione, appare quella di allargare le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle pubbliche amministrazioni, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Il soggetto deputato alla predisposizione, monitoraggio ed eventuale aggiornamento del piano è il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC).

L'Aggiornamento 2015 al PNA chiarisce che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto sia esterno che interno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente.

Il contesto esterno dell'ente.

Il Consiglio Notarile Distrettuale pur operando in un contesto che sta vivendo una fase di decrescita legata a fattori modificativi del mondo del lavoro e dell'economia locale, come ovunque in Italia, mantiene tuttavia intatto il profilo dimensionale, etico, valoriale, tradizionale e di alto taglio professionale sia per quanto riguarda gli appartenenti al Consiglio, sia per quanto riguarda gli iscritti al Consiglio stesso. Non sono rilevabili, né lo sono state, forme di pressione di alcun genere, ciò anche in considerazione dello specifico e ristretto ruolo ed ambito del Consiglio Notarile Distrettuale nel contesto sociale al di fuori degli iscritti.

Il contesto interno dell'ente.

Occorre valutare aspetti propri dell'ente, ovvero quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono astrattamente costituire ottimo presupposto di influenza e di sensibilizzazione in negativo della struttura interna verso il rischio di corruzione. Nel caso di specie, stante le ristrette dimensioni, anche organizzative, del Consiglio Notarile Distrettuale e la particolare e non estesa area funzionale ed operativa dello stesso, connessa alla tipologia di ente, non si rilevano particolari situazioni di rischio nel contesto interno.

Il PTPC è finalizzato a

- determinare la consapevolezza in capo ai destinatari che il verificarsi di fenomeni corruttivi espone l'Ente a gravi rischi, in special modo sotto il profilo dell'immagine pubblica, e produce conseguenze sul piano penale e disciplinare a carico dell'autore della violazione;

sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne, sollecitando il RPC ad ogni modifica del Piano utile ai fini del suo rafforzamento;

-assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con esso

intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su possibili conflitti d'interesse;

coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. n. 39/2013.

Destinatari del PTPC sono:

- i componenti del CND;

i componenti di qualsiasi organo del CND, comunque denominato; il personale del CND, a tempo indeterminato e determinato;

- i componenti delle Commissioni (anche se esterni);

- i consulenti e i collaboratori del CND;

-i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;

coloro che, anche nei fatti, operano per conto o nell'interesse del CND.

Il Referente per la prevenzione della corruzione propose al Consiglio l'aggiornamento del PTPC, sulla base della rilevazione di una o più esigenze che derivino:

da modifiche normative che abbiano ad oggetto la disciplina in materia di prevenzione della corruzione, la regolamentazione dei reati contro la Pubblica Amministrazione o dei reati che comunque potrebbero costituire forme di abuso da parte del pubblico

agente;

da modifiche normative e regolamentari che incidano sul perimetro delle attribuzioni, delle attività o dell'organizzazione del Consiglio;

dagli orientamenti eventualmente espressi dall'ANAC in sede di attività consultiva o di vigilanza;

dalla identificazione e valutazione di nuovi eventi o fattori di rischio;

dalla emersione di lacune del piano o comunque di situazioni sintomatiche della sua inidoneità ravvisate da1 RPC, anche in seguito al1'accertamento di violazioni delle misure preventive, in conformità a quanto *previsto* da1'art. 1, comma 10, della Legge n. 190/2012.

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel presente paragrafo di osservare le norme che disciplinano la prevenzione della corruzione e le disposizioni contenute ne1 presente PTPC (completo del PTTI).

La violazione delle predette misure è sanzionata in modo graduale, tenuto conto del ruolo e delle competenze del soggetto che pone in essere la violazione:

nel caso di ipotizzata violazione da parte dei Consiglieri o di altro organo del CND, il Referente comunica il fatto al Consiglio, per le determinazioni del caso, e quest'ultimo delibera i provvedimenti da adottare;

nel caso di ipotizzata violazione da parte dei dipendenti e degli altri soggetti obbligati all'osservanza del presente Piano, si configura un ipotesi di illecito disciplinare, secondo quanto stabilito dall'art.1, comma 14 della Legge n. 190/2012, e il Referente propone al Consiglio i provvedimenti da adottare;

- nel caso di ipotizzata violazione da parte di soggetto esterno al Consiglio, vengono attivate le clausole contrattuali volte a dare rilevanza a tali comportamenti ai fini della risoluzione del contratto e del risarcimento del danno;

nel caso di ipotizzata violazione da parte di soggetti che compongono Commissioni o Comitati, nominati dal Consiglio, il Referente comunica il fatto al Consiglio per le determinazioni del caso

nel caso di violazione posta in essere da parte di un componente del Consiglio, l'autore della violazione avrà l'obbligo di astenersi dalle attività correlate all'adozione dei previsti provvedimenti.

Le eventuali responsabilità previste dalla legge n. 190/2012, in capo al Referente sono fatte valere dinanzi al Consiglio che adotta gli opportuni provvedimenti, conformemente a quanto previsto dalle norme vigenti. L'eventuale rimozione dall'incarico del Referente deve, comunque, essere preventivamente segnalata all'ANAC.

In relazione alle ipotesi descritte dovrà essere sempre e comunque garantito il contraddittorio con gli interessati e una procedura di accertamento delle violazioni trasparente e imparziale.

Il Consiglio nomina un Referente per la prevenzione della corruzione, che svolge, altresì, le competenze del Responsabile per la trasparenza previsto dal d.lgs. n. 33/2013.

Ove nel CND non sia presente personale dipendente o il personale in servizio non abbia i requisiti professionali e giuridici per assolvere tale ruolo, potrà procedersi alla nomina, quale Referente per la prevenzione della corruzione, del Presidente o di un componente del Consiglio notarile distrettuale.

Il Referente si coordina con il Responsabile della prevenzione della Corruzione e con il Responsabile per la Trasparenza del Consiglio Nazionale del Notariato, al fine di rendere coordinata e omogenea e l'attuazione della normativa sulla prevenzione della corruzione in tutte le articolazioni territoriali dell'Ordine professionale della categoria notarile.

1. Il responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI)

Il Referente per la prevenzione della corruzione come Responsabile per la trasparenza e l'integrità (RTI) svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio ed all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RTI provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il complessivo PTPC.

I dirigenti del CND, ove previsti, e i referenti dei settori, ove individuati, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il RTI controlla che tali informazioni siano trasmesse in formato digitale all'ANAC per gli adempimenti di legge e garantisce il rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità con proprie deliberazioni in merito alle informazioni da trasmettere e alle relative modalità di trasmissione.

Il RTI riceve le richieste di accesso civico ai sensi articolo 5, d.lgs. n. 33/2013 e controlla e assicura la regolare fruizione di tale strumento.

Il RTI propone al Consiglio l'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità.

Nel Programma è possibile individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

I dirigenti del CND, ove previsti e i referenti per la prevenzione della corruzione delle articolazioni organizzative interne del CND, ove individuati, costituiscono la “rete dei referenti per la trasparenza” e garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni di propria competenza da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2. La pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione nel Consiglio Notarile Distrettuale di CASSINO.

2.1. Il Consiglio Notarile Distrettuale (CND) di CASSINO

I notai aventi sede nel Distretto costituiscono il Collegio Notarile e per ogni Collegio è previsto un Consiglio Notarile che opera in autonomia.

Per supportare le spese, è imposta ai Notai, una tassa annua proporzionale ai proventi riscossi da ciascuno di essi nell' anno precedente, come stabilito dall' art. 93 della Legge Notarile del 16.02.1913 n. 89, tale tassa viene proposta ed approvata dal Collegio.

Il CND di CASSINO è composto da **cinque** notai, eletti dai notai esercenti nel distretto; gli eletti restano in carica tre anni. I membri del Consiglio sono rinnovati secondo la scadenza ogni anno, seguendo l'ordine di anzianità di nomina. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il CND è così composto :

Notaio Cinzia SABATINI Presidente

Notaio Luigi COLELLA Segretario

Notaio Fabio IADECOLA Tesoriere

Notaio Valeria ROMANAZZO Consigliere

Notaio Vincenzo IMPARATO Consigliere

Il Consiglio notarile, oltre alle attribuzioni che gli sono demandate dalla legge:

- vigila sulla conservazione del decoro nell'esercizio della professione, e nella condotta dei notai iscritti presso il medesimo, e sull'esatta osservanza dei loro doveri;
- vigila sulla condotta dei praticanti e sul modo in cui gli stessi adempiono i loro doveri, e rilascia i relativi certificati;
- emette, su richiesta delle autorità competenti, il proprio parere sulle materie attinenti al notariato;
- forma ed autentica ogni anno il ruolo dei notai esercenti e praticanti;
- s'interpone, richiesto, a comporre le contestazioni tra notai, e tra notai e terzi, sia per la restituzione di carte e documenti, sia per questioni di spese ed onorari, o per qualunque altro oggetto attinente all'esercizio del notariato;
- Il CND, provvede ogni anno entro il 31 ottobre ad approvare il Bilancio Preventivo ed entro il 28 febbraio il Bilancio Consuntivo, come previsto dalla Legge Notarile del 16.02.1913 n. 89;
-
- Gli illeciti disciplinari commessi dai Notai, sono affidati alla Commissione Regionale di controllo con sede a Roma Via Flaminia n. 122 (CO.RE.DI. Lazio).

2.1.1. Organismi di diritto privato controllati o partecipati dal CND di CASSINO "ASS.NE LE GIORNATE DI ARCE".

sono organi dell'Associazione:

L'Assemblea degli associati;

Il Presidente;

Il Vice Presidente;

Il Consiglio Direttivo; Il Comitato Scientifico; Il Tesoriere.

L'Assemblea degli associati è organo sovrano dell'Associazione ed è costituita da tutti gli associati i quali siano stati ammessi a tale qualifica secondo le norme dello statuto associativo e siano in regola con il pagamento delle quote sociali. Può essere ordinaria e straordinaria. L'assemblea ordinaria delibera: a) sull'approvazione del bilancio annuale consuntivo; b) sulla determinazione del numero dei membri del Consiglio Direttivo e sulla loro elezione; c) su tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno per iniziativa del Consiglio Direttivo; d) quando lo richiedano almeno un quinto (1/5) degli associati. L'assemblea straordinaria è competente a deliberare sulle modificazioni degli scopi statutari o di norme dello statuto e dell'atto costitutivo, nonché in ordine allo scioglimento.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Associazione, presiede l'assemblea, è membro e presiede il Consiglio Direttivo ed il Comitato Esecutivo. Può *rilasciare* procure e deleghe per speciali atti o categorie di atti. In caso di suo provato impedimento temporaneo o mancanza, il Vice Presidente ha la firma sociale per gli atti di gestione ed amministrazione. Il Presidente può anche essere direttore dell'organo di comunicazione dell'Associazione.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di suo impedimento temporaneo o mancanza. Nel periodo della sostituzione gli *sono* conferiti gli stessi poteri del Presidente. In caso di impedimento permanente del Presidente, di dimissioni o esclusione o decadenza dello stesso dall'incarico, il Vicepresidente ne assume le funzioni sino alla nuova elezione.

Il Consiglio Direttivo è l'organo cui spetta l'amministrazione, la direzione morale ed organizzativa dell'associazione, della quale promuove gli sviluppi e regola il funzionamento per il raggiungimento degli scopi associativi. È investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione, senza limitazione alcuna ed, in particolare: a) compila, qualora lo ritenga opportuno, il Regolamento per il funzionamento dell'associazione, la cui osservanza sarà obbligatoria per tutti gli associati; b) provvede a far osservare lo statuto e l'eventuale regolamento e ad emanare ogni disposizione occorrente per il buon andamento dell'associazione; c) redige i programmi di attività dell'associazione; d) cura l'esecuzione delle delibere assembleari; e) stipula od autorizza la stipulazione di atti e contratti inerenti l'attività dell'associazione; f) delibera sull'ammissione degli associati e delibera sulla perdita della qualifica degli associati; g) determina l'importo delle quote associative; h) nomina, ove lo ritenga opportuno, commissioni e designa i membri del comitato scientifico o più in generale coloro a cui affidare compiti speciali o lo studio di determinati problemi; i) nomina, ove lo ritenga opportuno determinandone il compenso, collaboratori o consulenti a cui affidare compiti speciali o lo studio di determinati problemi; j) redige il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'assemblea ordinaria; k) nomina il Presidente dell'Associazione; l) nomina il Vicepresidente dell'Associazione; m) nomina il Tesoriere; n) provvede ad ogni altro compito demandatogli per statuto; o) ammette i nuovi associati o nega la richiesta di ammissione motivatamente, secondo le previsioni del presente statuto; p) dichiara l'esclusione o la decadenza dell'associato, dei membri del Consiglio Direttivo e dei componenti il Comitato scientifico. Alla deliberazione in ordine alla esclusione o decadenza di un membro del Consiglio Direttivo quest'ultimo non potrà partecipare. Il consiglio Direttivo potrà delegare alcuni dei suoi poteri esattamente indicati al Presidente o al Vice Presidente.

Il Comitato scientifico ha la funzione di individuare i temi e gli argomenti da affrontare nell'attività di formazione ed approfondimento e si riunisce almeno una volta l'anno

o ogni qualvolta il Presidente del Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno. I membri del Comitato scientifico nominano tra i notai facenti parte del Comitato un Presidente che provvederà alla convocazione, con le modalità previste dallo statuto associativo ed alla direzione ed organizzazione delle riunioni coadiuvato da un segretario.

Il Tesoriere è l'organo contabile e di indirizzo operativo dell'associazione, è eletto a maggioranza assoluta fra i membri del Consiglio Direttivo ed è rieleggibile. Collabora con la Presidenza nelle attività di gestione dell'associazione.

Le entrate dell' Associazione sono costituite:

- a) da quote sociali e contributi volontari;
- b) dal ricavato di quanto gestito e riscosso dall'Associazione nello svolgimento delle sue attività;
- c) da eventuali donazioni, lasciti e contributi degli associati o di terzi;
- d) da contributi di Enti Pubblici o privati e da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attività *sociale*.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito.

- a) da beni che potranno essere *contenti* nell'Associazione o acquisiti a qualsiasi titolo dall'Associazione;
- b) da tutti i beni appartenenti all'Associazione.

Il Consiglio Notarile Distrettuale di Cassino è socio unitamente ad altri Consigli Notarili Distrettuali, dell' Associazione non riconosciuta denominata "LE GIORNATE DI ARCE", con sede in Cassino (FR) Corso della Repubblica, 184. L' associazione è apartitica, non persegue fini di lucro ed ha lo scopo di promuovere, sviluppare e diffondere e gestire quale fine esclusivo iniziative nel settore della promozione costante della formazione e dell' aggiornamento dei Notai e dei praticanti Notai in considerazione della sempre più elevata qualificazione delle prestazioni professionali richieste, curando la formazione e l' aggiornamento nelle materie inerenti la professione notarile ed in particolare il diritto civile, diritto internazionale, storia del notariato, diritto commerciale, diritto urbanistico deontologia professionale. L'associazione potrà poi

con riguardo alla formazione dei Notai e dei praticanti Notai, promuovere la diffusione dei valori del notariato e svolgere ogni altra iniziativa, utilizzando i metodi e le tecnologie disponibili e più opportuni per il raggiungimento delle finalità suddette.

2.1.2. Assetto organizzativo

1. Nessuna proprietà immobiliare
2. La sede del consiglio è in locazione da un soggetto privato
3. Unico dipendente sig.ra FUSCO Giuliana.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le attività svolte inoltre dal Consiglio, ma da non ritenersi tassative sono le seguenti:

Attività Responsabile ed Organizzazione.

Avvio del procedimento disciplinare Dr.ssa Cinzia SABATINI
(Presidente CND)

Procedimenti disciplinari a carico dei Notai CO.RE.DI. Lazio

Iscrizione, trasferimento e cancellazione dal Ruolo Dr.ssa Cinzia SABATINI (Presidente CND)

Rilascio certificati e attestazioni richieste dai Notai Dr. Luigi COLELLA
(Segretario CND)

Pareri in materia di onorari Consiglio Notarile

Eventuali contestazioni tra Notai e cliente Consiglio Notarile

Bilancio e situazioni economiche Dr. IADECOLA Fabio (Tesoriere CND)

Affidamento vari lavori Consiglio Notarile

Comunicazione Dr.ssa Valeria ROMANAZZO (Consigliere CND)

Anticorruzione Dr.ssa Valeria ROMANAZZO (Consigliere CND)

Antiriciclaggio Dr.ssa Valeria ROMANAZZO (Consigliere CND)

Digitalizzazione Dr. Filippo BUROTTI (Notaio Delegato CND)

Codice di comportamento

Il CND di Cassino ad integrazione e specificazione dei doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, contenuti nel D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, ha adottato un proprio “Codice di comportamento” il cui testo è pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web www.consiglionotarilecassino.it

La segnalazione degli illeciti o di comportamenti ritenuti irregolari possono essere inoltrate alle caselle e-mail : consigliocassino@notariato.it e segreteria@consiglionotarilecassino.it, oppure possono essere presentate direttamente agli organi sopra indicati sempre inserendo le proprie generalità. Non sono ammesse segnalazioni anonime che possono, comunque, essere fonte di autonome procedure di verifica e vigilanza da parte del RPC o degli altri organi competenti.

Procedimento di elaborazione del programma e diffusione.

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale del consiglio Notarile visibile sulla “home page” alla voce “Amministrazione Trasparente”.

Per l’elaborazione del piano, il responsabile dell’anticorruzione, si relaziona con i responsabili dei diversi settori ed insieme assicurano l’osservanza del piano. Il dipendente partecipa ai vari processi di adeguamento del piano ed osserva le misure nel Piano contenute, segnalando le eventuali situazioni di illecito.

La sezione “Amministrazione trasparente”

Il sito web istituzionale del CND <http://consiglionotarilecassino.it>

All'interno di esso è pubblicata la sezione "Amministrazione trasparente", in cui sono assolti gli obblighi di pubblicazione di cui alla legge n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013 e d.lgs. n. 39/2013.

La sezione "Amministrazione trasparente" contiene i dati e le informazioni che il CND è tenuta a pubblicare ai sensi della normativa vigente.

L'attuazione del Programma.

Il programma triennale della trasparenza e dell'integrità è aggiornato con cadenza annuale ed in sede di Consiglio possono essere presentate le varie proposte o migliorie da apportare.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3. Processo di attuazione del PTTI

Il conseguimento degli obiettivi di trasparenza non può prescindere dal coinvolgimento completo e trasversale degli organi e degli addetti agli uffici del CND. Ogni destinatario del PTPC (completo del presente PTTI) è tenuto, quindi, a contribuire a questo obiettivo anche attraverso segnalazioni e suggerimenti.

I responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati, ove possibile, di concerto tra il Referente e i dirigenti responsabili, ove previsti. Questi ultimi saranno gli interlocutori del Referente sia in fase di assolvimento degli obblighi di trasparenza, sia nella successiva fase del monitoraggio.

I dirigenti, ove previsti, e gli altri soggetti eventualmente individuati dal Consiglio, su proposta del Referente, assumono il ruolo di Referenti interni per la trasparenza e, in quanto tali, sono responsabili per il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli adempimenti stabiliti dalla legge. Il Referente

svolge le funzioni di coordinamento e il monitoraggio delle attività dei Referenti interni per la trasparenza, ove individuati, attraverso le seguenti modalità:

- tempestiva comunicazione degli adempimenti, delle scadenze e delle modalità operative individuate per la pubblicazione;
- organizzazione di riunioni periodiche finalizzate al monitoraggio dell'avanzamento delle attività;
- coordinamento e supervisione di gruppi di lavoro ove costituiti.

4. Qualità dei dati e delle informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione.

I documenti contenenti informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati e mantenuti aggiornati come previsto dalla legge n. 190/2012, dal d.lgs. n. 33/2013 e dagli altri atti normativi che dispongono in tal senso.

Le informazioni riportate nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web <http://consigionotarilecassino.it> rispondono ai requisiti di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività di pubblicazione, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, nonché della conformità ai documenti originali in possesso dell'ente.

Accesso civico

L'accesso civico consiste nel diritto di chiunque, senza alcuna legittimazione oggettiva o soggettiva, di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui ne sia stata omessa la pubblicazione, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. Il diritto di accesso civico è disciplinato dall'articolo 5 del d.lgs. n. 33/2013 e può essere esercitato nei confronti del CND inviando una richiesta, gratuita e che non deve essere motivata, attraverso le seguenti modalità:

1. invio di un messaggio di posta elettronica al Responsabile Trasparenza

Integrità all'indirizzo : consigliocassino@notariato.it o

segreteria@consigionotarilecassino.it. Nel messaggio devono essere indicati i

dati, le informazioni, i documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione, per i

quali si chiede l'accesso civico, nonché le generalità del richiedente e un

indirizzo postale o di posta elettronica dove poter fornire riscontro alla

richiesta.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2022-2024

2. invio di posta ordinaria, contenente i dati di cui al punto sub 1), all'indirizzo

Consiglio Notarile Cassino c.a. Referente per la trasparenza e l'integrità, Corso

della Repubblica, 184 - CAP 03043, Cassino (FR).

ADOTTATO DAL CONSIGLIO NOTARILE DI CASSINO, SU PROPOSTA DEL

REFERENTE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, IN DATA

14/01/2022, AL SENSO DELL'ART. 190/2012 CON IL FATTORE

ANAC 144/2014 E 145/2014

seguinti modalità :

- a) Invio di un messaggio di posta elettronica all' indirizzo sopra indicato; nel messaggio devono essere indicati i dati, le informazioni o i documenti soggetti ad obbligo di pubblicazione, per i quali si era richiesto l' accesso civico e la data nella quale si era presentata l' istanza, nonché le generalità del richiedente ed un indirizzo postale o di posta elettronica dove poter fornire riscontro alla richiesta.
- b) Invio di posta ordinaria, contenenti i dati di cui al punto sub a), all' indirizzo Consiglio Notarile Cassino, c.a. Referente per la trasparenza e l' integrità, Corso della Repubblica, 184 – 03043 Cassino (FR).

